



W gli "amici,, pisani

Gli Amici dell'Unità della Sezione di Colignola hanno raccolto otto abbonamenti annui, mentre quelli della "Richard Ginori", ne hanno sottoscritti altri tre.

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 359

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'ottava pagina è interamente dedicata alla costruzione del socialismo in Cina:

LA CINA
NON "RIPRENDE FIATO,"

SABATO 28 DICEMBRE 1957

Saper stare al mondo

Non è facile oggi sapere perché si sta al mondo e non sono troppi coloro che lo sanno. Eppure mai come oggi è necessario sapere perché si sta al mondo conoscendo, appunto, sempre meglio quello che nel mondo si agita, si trasforma, tutto quello che interessa la vita, i diritti, i progressi dell'uomo.

Come informarsi, come essere al corrente di tutto? C'è chi afferma che con i moderni mezzi d'informazione oggi è difficile non sapere, non conoscere. E l'affermazione avrebbe una parvenza di realtà se i grandi mezzi moderni d'informazione rispondessero alla necessità dell'informazione stessa prima ancora che all'obiettività.

Ma, da noi, per esempio, qui in Italia, televisione e radio, che sono senza dubbi i mezzi più rapidi e moderni, hanno questi requisiti?

Poniamo mente soltanto ad alcuni fatti del giorno, il più grande ed il più nuovo è quello della conferenza del Cairo. Vi sono rappresentanti di due continenti e di quasi due miliardi di uomini. Parlano l'Asia e l'Africa, e parlano chiaro, un linguaggio che può stupire chi non ha seguito questi popoli nel loro sviluppo, ma cui quali debbono fare i conti coloro che per secoli hanno sfruttato la loro schiavitù e le loro ricchezze.

Che si sia attraverso radio e televisione, attraverso giornali dei padroni che hanno gli stessi interessi della RAI e della TV? Ben poco, qualche insulto larvato o sfacciato, a seconda della poca o molta educazione di chi scrive le notizie.

Allo stesso modo milioni di italiani che sanno leggere e scrivere, che si credevano informati, che guardavano dall'alto in basso gli altri e avrebbero giurato che mai l'URSS avrebbe superato l'America, e che se un satellite doveva volare nel cielo quello doveva essere americano e non sovietico, devono riconoscere che non erano informati, o meglio erano male informati delle cose del mondo dalla radio e dai giornali governativi.

Conoscere la realtà, vuol dire contribuire a creare, modificarla. Non soltanto per quanto riguarda il dilemma guerra o pace, che è il più importante, ma anche per gli altri: lavoro o disoccupazione, antifascismo o fascismo, libertà o repressione, Costituzione o codice mussoliniano, laicismo o clericalismo, capitalismo o socialismo, ognuno di noi ha grande potere per risolvere il secondo giustizia; se però è informato, se sa, se opera nella conoscenza e non nell'ignoranza.

Perciò tutto questo discorso? Per arrivare ad una conclusione assai semplice. Ed è questa. Se vi sono stati lettori in Italia che non sono stati sorpresi dai grandi avvenimenti che vanno rapidamente ed abbastanza rapidamente trasformando la faccia del mondo questi sono i lettori del nostro giornale, *l'Unità*. Ancora di più. Se nel nostro paese si è resistito all'assalto reazionario ed antisocialista del capitalismo, chi si sente di giorno in giorno più vicino alla sconfitta e tenta le sortite disperate, è perché in Italia vi sono molti lettori della *Unità*.

Ma quali sono i lettori più seri, più informati, in grado di spiegare, di affrontare con sicurezza qualsiasi discussione? I lettori più fedeli, cioè gli abbonati alla *Unità*.

Questi sono gli uomini e le donne che vogliono ogni giorno rendersi conto del perché stanno al mondo e come stanno al mondo.

Questi sanno che ogni giorno accade qualcosa che modifica le loro conoscenze e vogliono essere in grado di non perdere il passo neppure un giorno.

Nel paese dove l'*Unità* ha un fedele abbonato vuoto dire che la verità ha un assertore intelligente e sicuro. Ecco perché nell'anno che s'apre, un anno che può essere foriero di una trasformazione del mondo (i sintomi sono avvertiti ormai anche dai giornali che disinformano) e che deve esser certamente foriero, con le lotte e le elezioni, di una trasformazione della direzione politica del nostro paese, occorre aumentare queste trincee, queste tribune di verità, di informazione, di conoscenza esatta dei fatti.

Per aumentare gli abbonati non occorre una fatica o uno studio particolare, basta imitare le federazioni che su questa strada hanno fatto passi importanti: Biella, Vercelli, Bologna, Modena, Torino, Reggio Emilia, Livorno, Firenze. Basta che ogni sezione imiti, ad esempio, quella di Cossato (Biella)

LIMITATA APPLICAZIONE DELLA COSTITUZIONE DOPO ANNI DI RINVII

Costituito il Consiglio dell'economia e del lavoro con meschini criteri di parte

Parri, Terracini, Lombardi e Chiaramello da Zoli per chiedere che promuova a Roma una manifestazione della Resistenza nel quadro delle celebrazioni costituzionali - Messaggio di Gronchi

Il Consiglio dei Ministri ha completato ieri la formazione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, sottoscrivendo alla firma del Capo dello Stato i decreti di nomine dei membri del presidente del Consiglio stesso. E' nata così, con dieci anni di ritardo, quell'importante organismo rappresentativo cui l'articolo 99 della Costituzione ha affidato compiti di consulenza della Camera del governo e di iniziativa legislativa in materia economica e sociale.

A presidente del nuovo organismo è stato nominato, per iniziativa diretta e specifica del governo, l'ex senatore Meuccio Ruini, nota a suo tempo come presidente della commissione dei 75 che preparò la Costituzione.

La peggior nota come il presidente del Senato che nel marzo del 1953 si assunse la responsabilità di avallare il vergognoso colpo di Stato clericale per l'approvazione della legge-truffa. Scampato per cinque anni dalla scena politica sotto il peso di quella incalcolabile responsabilità, Ruini è stato rilanciato dal governo democristiano alla testa di un organismo costituzionale, il cui buon funzionamento pur dipende dalla autonomia politica che sarà assunta e dalla collaborazione tra le diverse rappresentanze che in esso operano.

Ruini è stato preferito al professor Santoro Passarelli, candidato della segreteria fanfaronata della D.C., che ha incontrato opposizioni tra le correnti antifanfaronate del governo, e all'on. Rapelli, serafido e alleato sui cui voti il governo si regge.

Degli altri 79 membri del Consiglio, di cui diamo i nomi in seconda pagina, è nota la ripartizione: 23 sono rappresentanti dei lavoratori designati dal presidente del Consiglio apprezzasse la nostra intenzione. Egli si è riservato di dare una risposta.

La risposta di Zoli è at-

tesa per oggi stesso. Dopo il divieto opposto due mesi fa dal raduno partigiano, si offre ora al governo stesso e ai tribunali una funzione strettamente tecnica. Anche questo conferma i limiti e le ipoteche dei presidenti del Consiglio stesso. E' nata così, con dieci anni di ritardo, quell'importante organismo rappresentativo cui l'articolo 99 della Costituzione ha affidato compiti di consulenza della Camera del governo e di iniziativa legislativa in materia economica e sociale.

A parte le bandiere agli edifici pubblici, pochi articoli di maniera sulla stampa (tra cui uno del Popolo che cosa parlare di una realizzata attuazione della Costituzione in questi dieci anni), la decisione governativa di riunire il 16 gennaio la celebrazione ufficiale con la illustrazione non tantum della Costituzione nelle scuole e nelle caserme, e una proclamazione del noto Ruini alla televisione, il solo avvenimento di rilievo rivolto a

celebrare il decennale della Carta costituzionale è stato invece un messaggio del presidente Gronchi ai due rami del Parlamento.

«L'Italia era appena uscita dalla tragedia vicinale della guerra — dice il messaggio, dopo aver ricordato l'atto di nascita della Costituzione — che l'avevamo divisa in una dolorosa lotta civile. Ma i costituenti trasero dal retaggio della Resistenza quanto di concordato era necessario per riuscire ad elaborare un documento di sagge e valide norme giuridiche intorno alle quali, durante i dieci anni trascorsi, si è sviluppata e conclusa la rinascita materiale e morale dello Stato italiano».

Il messaggio presidenziale così prosegue: «Il metro per misurare la bontà di una carica costituzionale e la sua idoneità a fungere da pilastro di una democrazia ordinata e consapevole non è tanto quello degli organi in cui la costituzionalità va strutturandosi, bensì quello della capacità delle norme a consentire a qualsiasi cittadino — senza distinzione di religione e di opinione politica, di sesso e di condizione sociale — la manifestazione della propria personalità col solo inviolabile limite del rispetto della personalità altrui. In pari tempo il cittadino si rende per tale via non già passivo spettatore, ma attivo e responsabile protagonista della vita sociale, politica ed amministrativa in cui si rispecchia la naturale dinamica dello Stato moderno, dalla cosciente assunzione di responsabilità nella sfera delle autonomie locali fino alla

(Continua in 2 pag. 3 col.)



Gli onorevoli Chiaramello, Riccardo Lombardi, Terracini e Parri (da sinistra a destra) all'uscita dal colloquio con Zoli rispondono alle domande dei giornalisti

TRA UNA TEMPESTA DI APPLAUSI ALLA CONFERENZA DEL CAIRO

L'U.R.S.S. offre ai 40 paesi afro-asiatici aiuti economici senza condizioni politiche

Quattro proposte giapponesi per assicurare il pieno sviluppo economico del mondo ex-coloniale - L'Egitto propone la creazione di un "mercato comune" - Un telegramma di Vorosilov

(Dal nostro inviato speciale)

IL CAIRO. 27. — «Chiedete tutto quello di cui avete bisogno e noi, nella misura in cui le nostre forze ce lo permettono, vi aiuteremo. L'Unione Sovietica non cer-

ca né mercati, né profitti. Es-

sa non vi domanda di cambiare i vostri governi o il vostro modo di pensare. La Unione Sovietica vi offre un aiuto fraterno. La sola condizione che essa pone è che non le vengano poste condizioni. Con queste parole,

si, il delegato sovietico ha terminato la lettura del rapporto della sua delegazione alla Conferenza afro-asiatica.

Nel suo insieme, il rapporto sovietico dà ai delegati afro-asiatici e prima di tutto a quelli di tener presente che non vi è indipendenza

nica e dei capitali. Egli ha espresso la fiducia nella possibilità che l'opera di elevaramento del tenore di vita nell'area afro-asiatica possa avvenire e rendere possibile la manifestazione della propria personalità altrui. In pari tempo il cittadino si rende per tale via non già passivo spettatore, ma attivo e responsabile protagonista della vita sociale, politica ed amministrativa in cui si rispecchia la naturale dinamica dello Stato moderno, dalla coscienza assunzione di responsabilità nella sfera delle autonomie locali fino alla

creazione di industrie di trasformazione e di strumenti di produzione, i problemi creati dalle necessità di allargamento del mercato interno e di capitali potrebbero essere in parte risolti attraverso l'utilizzazione di tutte le risorse nazionali, eliminando la dipendenza dai capitalisti stranieri. L'esempio della nazionalizzazione del Canale di Suez è a questo proposito altamente significativo.

Una misura parziale in questa direzione potrebbe essere quella di chiedere ai capitalisti stranieri di aumentare i percentuali sul ricarico del sfruttamento del sottosuolo, come l'Iran ha cominciato a fare, e di destinare tali somme a investimenti produttivi, sotto direzione statale, secondo l'esempio dell'India, e dell'Egitto e della Siria.

Altro consiglio dei sovietici è quello di rendere il più possibile organici i rapporti economici tra tutti i paesi dell'area afro-asiatica soprattutto per quanto riguarda gli scambi commerciali.

Il delegato sovietico ha particolarmente insistito sulle condizioni più favorablevoli rispetto a quelle della Russia di quaranta anni fa, in cui attualmente si trovano paesi afro-asiatici in conseguenza della rottura del monopolio capitalista della tec-



II. CAIRO — Migliaia di cittadini fanno ressa dinanzi alla sede della Conferenza per applaudire i delegati stranieri

(Telefoto)

Il senatore Umberto Tupini si è dimesso da sindaco di Roma sanzionando il secondo fallimento d.c. in Campidoglio

Ha scelto il Senato dopo aver invano brigato per il laticlavio a vita - Intrighi nella DC per la scelta del successore - L'assessore Cioccati appoggiato dal Vaticano

Umberto Tupini si è dimesso ieri da sindaco di Roma e ha optato per la carica di senatore, risolvendo in questo modo l'alternativa nella quale lo aveva posto il voto del Senato nella seduta del 27 novembre scorso. Il Senato, come è noto, dopo il parere espresso dalla giunta per le elezioni, aveva votato a maggioran-

za il riconoscimento della incompatibilità fra le due cariche.

Dopo aver preso la decisione, Tupini ha telegrafato al presidente dell'assemblea, Merzagora e lo ha assicurato che egli cesserà dalle funzioni di sindaco «con la effettiva astensione da ogni imprevisto come quella di sindaco di Roma e si sarebbe dimesso quindi da senatore solo se il Presidente

Tupini, parlamentare incompatibile con il laticlavio a vita, avesse parecchie. Non si sa, naturalmente, se appartenga alla crociata o al pettugoleggio quella circa una sua singolare

richiesta a Gronchi. Tupini

sarebbe rimasto sia pure malvolentieri alla carica di sindaco di Roma e si sarebbe dimesso quindi da senatore solo se il Presidente

della Repubblica gli avesse missionario. Non si sa, naturalmente, se appartenga alla crociata o al pettugoleggio quella circa una sua singolare richiesta a Gronchi. Tupini

sarebbe rimasto sia pure malvolentieri alla carica di sindaco di Roma e si sarebbe dimesso quindi da senatore solo se il Presidente

della Repubblica gli avesse missionario. Non si sa, naturalmente, se appartenga alla crociata o al pettugoleggio quella circa una sua singolare richiesta a Gronchi. Tupini

sarebbe rimasto sia pure malvolentieri alla carica di sindaco di Roma e si sarebbe dimesso quindi da senatore solo se il Presidente

ad intralciare rapporti politici con taluni capitali stranieri.

Come si può

Oltre al riparo di ferro, il quale, quando il Senato è stato celebrato così come si è potuto,

La cosa è sensazionale. Nel

partito, si è potuto, presentare

il seggio di sindaco e che, se non «a vita», almeno per la prossima legislatura Tupini poteva essere accontentato per un periodo di almeno cinque anni,

ma non pare che questa

controproposta abbia avuto l'effetto sperato.

Lasciato il sicuro collegio

intransigente per il periodo

di cinque anni avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche per Tupini, contro il quale sono puntati gli obiettivi dei nemici della

politica con taluni capitali stranieri.

e che, se non «a vita», almeno per la prossima legislatura Tupini poteva essere accontentato per un periodo di almeno cinque anni,

ma non pare che questa

controproposta abbia avuto l'effetto sperato.

Il dito nell'occhio

ad intralciare rapporti politici con taluni capitali stranieri.

Come si può

Oltre al riparo di ferro,

il quale, quando il Senato

è stato celebrato così come si è potuto,

La cosa è sensazionale. Nel

partito, si è potuto, presentare

il seggio di sindaco e che, se non «a vita», almeno per la prossima legislatura Tupini poteva essere accontentato per un periodo di almeno cinque anni,

ma non pare che questa

controproposta abbia avuto l'effetto sperato.

Lasciato il sicuro collegio

intransigente per il periodo

di cinque anni avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche per Tupini, contro il quale sono puntati gli obiettivi dei nemici della

politica con taluni capitali stranieri.</